



## LA DONNA IDEALE

Di e con  
Paola Raho e  
Valentina Volpatto  
Regia di  
Paola Raho  
Video  
Michele Guaraldo  
Foto di Scena  
Stefano Roggero  
Produzione di  
O.P.S. Officina Per  
la Scena

*“...è solo lo scherzo con il quale la bellezza ci presenta.”*

*Cristina Castrillo*

Corpi allo specchio, corpi di donne, corpi diversi, che possono andare all'unisono, ma anche prendere direzioni diverse e fare scelte diverse, corpi che parlano, che urlano, che ridono, che piangono, corpi femminili con cicatrici differenti e ferite comuni, corpi che cadono, si rialzano. Siamo partiti dall'immagine di donna, l'immagine dettata dalla nostra società, dai cartelloni pubblicitari e dalle nostre nonne, l'immagine riflessa in specchi deformati e deformanti. Siamo entrati nella galleria degli specchi e dentro questo luna park abbiamo visto imbonitori urlanti che dettano legge, giostre da capogiro, ogni sorta di distrazione e di intrattenimento, un mondo in cui l'immagine assume un'importanza tale da trasformarsi in sostanza, abbiamo visto donne farsi violenza pur di rispettare l'immagine richiesta, abbiamo visto donne guardarsi con disprezzo allo specchio perché non più giovani, non più oggetti di desiderio... Noi abbiamo provato a raccogliere questi corpi. Due donne, due attrici, due storie differenti, che per caso si trovano agli opposti, una che non vuole appartenere a questa società, una che pensa di non potere. Si incontrano, si scontrano, si sostengono, si aiutano ad accettarsi. In scena ci sono due donne con due corpi molto diversi tra loro, con due necessità, due modi di amare e di cercare l'amore, due mondi diversi... i due lati di una stessa medaglia. L'indagine sulla donna ideale è iniziata qualche anno fa, interrogandoci sull'immagine e sul ruolo che potrebbe e dovrebbe avere in questa società. Abbiamo chiesto a persone molto diverse che cosa intendevano per "donna ideale". Abbiamo raccolto interviste video, storie, immagini, articoli di giornale e testi da cui abbiamo tratto spunto. Uno spettacolo sull'ideale di donna in questa società doveva essere creato e realizzato completamente da donne e così ci siamo trovate con due donne in scena, una donna alla regia e la drammaturgia creata a 4 mani. Dopo la raccolta di materiale abbiamo inserito le nostre storie, il nostro sentire e ci siamo rese conto che la spinta principale era data dal sentirci parte integrante e complice di una società che richiede l'impossibile. I contrasti che abbiamo trovato li abbiamo resi parte del gioco – la madre di famiglia che si scontra con l'immagine della mangia uomini, la brava ragazza e la cattiva ragazza – queste immagini cercano di convivere e sopravvivere nella stessa persona portandola verso una schizofrenia nella tensione costante verso l'accettazione.

# Rassegna Stampa

Link Multimedia

[VIDEO INTEGRALE](#)

[PROMO](#)

[FOTOBOOK](#)

O.P.S. OFFICINA PER LA  
SCENA  
CORSO TURATI 10 BIS,  
10128, TORINO  
TEL/FAX 0115827368 CELL.  
3298558483  
P.IVA 11189210013  
[www.officinaperlascena.it](http://www.officinaperlascena.it)  
[info@officinaperlascena.it](mailto:info@officinaperlascena.it)

La donna ideale? Di sicuro "bella", ma anche "gentile", o forse soprattutto "go-go-go", senza però dimenticare "una donna con la testa sulle spalle" o addirittura "una donna che sappia anche essere uomo". Queste alcune delle risposte fornite, tra il divertito e lo stupito, dal campione sondato da Paola Raho e Valentina Volpato per la loro **La donna ideale**, ultima produzione firmata O.P.S. in prima assoluta per la rassegna **Maldipalco**.

Due donne, facce opposte della medesima medaglia, schiacciate dal peso di un consolidato immaginario che tende ad uniformare, e quindi ad appiattare: la prima non accetta il suo corpo, la seconda non tollera l'immagine che gli altri vorrebbero di lei. Entrambe sono alla ricerca di una chiave per scardinare un sistema che le vorrebbe proiezioni di precisi e condivisi modelli, la donna fatale come la brava ragazza, la perfetta madre di famiglia piuttosto che la mangia uomini. In tutto questo a lanciare l'allarme è proprio il fisico, un corpo-gabbia da conoscere e da accettare evitando di diventarne schiavo: ed è guardandosi allo specchio, quasi che il riflettersi nella propria immagine sia il primo passo in un processo di auto accettazione, che si trova la forza per elaborare un percorso di affrancamento da modelli precostituiti e luoghi comuni in un intercalare dove l'immagine lascia spazio

al gesto, l'alluso cede il passo alla parola. In scena una coppia di moderne Pierrot con la faccia imbiancata, Paola e Valentina, autrici-attrici di un racconto indirizzato verso la comprensione della propria fisicità, e delle possibili conseguenti capacità di relazione: e se la prima parte dell'operazione scenica non risulta tanto di agevole comprensione, con il passare dei minuti l'azione si fa più nitida, acquistando in chiarezza e in ritmo, per un epilogo salutato dal pubblico con affettuosi applausi finali.

*Roberto Canavesi*

[www.teatroteatro.it](http://www.teatroteatro.it)